
PENSIONI IN REGOLA? CONTROLLIAMO IL CERTIFICATO!

Siamo ormai ad aprile 2014 e l'INPS, finalmente, ha messo a disposizione di circa 18 milioni di pensionati i certificati di pensione validi per i prossimi 12 mesi.

Si tratta del cosiddetto modello "ObisM": vediamo nel dettaglio di cosa si tratta.

È un documento importante perché riepiloga tutto ciò che c'è da sapere sulla propria pensione (importo, trattenute fiscali, detrazioni di imposta, eventuali arretrati, conguagli, familiari a carico e così via).

Fino a qualche anno fa, tutte queste notizie erano "concentrate", con sigle o codici, in un minuscolo rettangolo di carta. Ora, invece, tutte le notizie sono riportate in una veste grafica molto più chiara e leggibile.

Un occhio di riguardo a questo documento è sempre necessario: oltre a permetterci di controllare che tutto sia in regola, ci eviterà, spesso, di chiedere agli sportelli dell'INPS informazioni che sono, invece, già riportate sul certificato di cui stiamo parlando.

Ma c'è di più: da una lettura e dal controllo attento di tale modello, si possono anche rilevare "diritti nascosti", cioè prestazioni a cui i soggetti avrebbero diritto ma che non sono stati riconosciuti o richiesti. Eccone i punti salienti.

Dopo le prime due pagine di spiegazioni generali valide per tutti entriamo nello specifico di ogni singolo pensionato

Il mittente

In alto a sinistra di questo documento è riportata, in chiaro, la Sede dell'INPS che ha in carico la nostra pensione, completa di indirizzo. Specie nelle grandi città, dove ci sono più uffici INPS, il dato è utile per capire subito dove dobbiamo rivolgerci se c'è qualcosa che non va!

I dati anagrafici e quelli della pensione

Nella prima parte del certificato, sono riportati, oltre a quelli che individuano la pensione (decorrenza, categoria e numero del certificato) tutti i dati del pensionato (data di nascita, codice fiscale, l'eventuale titolarità di un'altra pensione a carico dell'INPS o di altri Enti, ecc.). Queste informazioni vanno controllate con pazienza. In caso di errore, è bene avvertire l'INPS, segnalando il dato che deve essere corretto. Per evitare disguidi di sorta, va controllato anche l'indirizzo, codice di avviamento postale compreso.

Gli importi mensili in pagamento

Il riquadro dedicato agli importi lordi da pagare al pensionato è ridotto davvero all'osso: appena una riga, che riporta – in prima colonna - l'importo della pensione in pagamento da gennaio a novembre, in seconda colonna – l'importo del mese di dicembre e – in terza colonna – l'importo della tredicesima mensilità. Generalmente questi importi, se la pensione è pagata per tutto l'anno, sono identici.

E' importante raffrontare l'importo lordo in pagamento con quello dell'anno precedente: da qui si può facilmente verificare se siano stati attribuiti correttamente gli aumenti per perequazione automatica.

Segue, poi, il riquadro dedicato agli eventuali trattamenti di famiglia che spettano ai pensionati con familiari a carico.

Le trattenute

Subito dopo si passa alle trattenute effettuate sulla pensione.

- Contributo ex ONPI

La trattenuta è davvero irrisoria: sono appena 0,01 € destinate a finanziare un fondo per le case di riposo per anziani gestito, dopo lo scioglimento dell'ONPI, dalle Regioni.

- Trattenuta IRPEF

Sono le trattenute fiscali calcolate al netto delle detrazioni spettanti.

In generale queste trattenute sono uguali per 12 mesi.

Sulla tredicesima mensilità cambia in quanto su questa mensilità viene effettuato il conguagli annuale

- Addizionale regionale IRPEF

L'addizionale Regionale Irpef è una quota tributaria aggiuntiva dovuta dal 1998 alla Regione in cui il cittadino italiano abbia il domicilio fiscale al 31 dicembre dell'anno fiscale di riferimento.

L'aliquota varia da Regione a Regione da un minimo dello 0,9% ad un massimo del 1,4%.

Viene calcolata sui redditi dell'anno precedente e trattenuta su undici mensilità (da gennaio a novembre)

- Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale, analogamente a quella regionale, è stata istituita dal D.Lgs. 360 del 28 settembre 1998 come tributo finalizzato alla progressiva autonomia finanziaria degli enti locali, e pertanto destinato ai singoli comuni.

L'aliquota viene stabilita da ogni Comune fino a un limite massimo dello 0,8%

Analogamente a quella regionale, viene calcolata sui redditi dell'anno precedente e trattenuta su undici mensilità (da gennaio a novembre)

- Trattenuta sindacale

E' la quota di iscrizione al Sindacato.

Varia percentualmente a seconda dell'importo di pensione e precisamente:

Per le pensioni INPS

- 0,50% per le pensioni di importo pari al trattamento minimo
- 0,40% per la quota eccedente il trattamento minimo e fino a due volte il trattamento minimo
- 0,35% per la quota eccedente tre volte il trattamento minimo

Per le pensioni INPDAP e IPOST

- 0,40 sull'intero importo.

A fianco della voce "Trattenuta sindacale" è indicato un numero o una o più lettere dell'alfabeto che identificano l'organizzazione sindacale a cui di è iscritti.

Per la cronaca, la cifra "2" indica l'iscrizione alla FNP CISL

Pensione al netto delle trattenute

Finalmente, in questo rigo, viene indicato l'importo netto mensile in pagamento; per intenderci quello con cui mangiamo!

I conguagli

Sulla prima rata di pensione dell'anno l'INPS opera anche gli eventuali conguagli, a debito o a credito, relativi all'anno precedente. Sono, in genere cifre relative ad arretrati di pensione (per conguagli di perequazione automatica: per inciso nel 2014 non vi è stato alcun conguaglio in merito) o a rimborsi al Fisco di detrazioni d'imposta non spettanti.

La altre indicazioni - Il certificato di pensione contiene anche altre indicazioni utili. Le più importanti riguardano la trattenuta che il datore di lavoro deve effettuare sullo stipendio nel caso in cui il pensionato continui a lavorare e, per chi è titolare di più pensioni INPS, l'eventuale assoggettamento delle due rendite ad un'unica tassazione.

I diritti nascosti – Come abbiamo accennato all'inizio, una lettura attenta del certificato di pensione consente di verificare se, casomai, sulla nostra pensione spetti un "qualche cosa in più" che la legge ci riconosce e che la mancanza di qualche informazione da parte dell'INPS non ci ha attribuito.

Per le pensioni di natura strettamente previdenziale (pensioni di vecchiaia, pensioni di reversibilità e trattamenti di invalidità) è bene controllare ciò che segue:

Se **la pensione è integrata al minimo** ed è l'unico trattamento pensionistico percepito dall'interessato, occorre verificare:

- se esiste il diritto alla maggiorazione sociale,
- se è stato corrisposto l'importo aggiuntivo (154,94 euro),
- se è stata erogata la "quattordicesima".

Se **la pensione è superiore al minimo**, occorre verificare:

- l'applicazione della perequazione;
- l'applicazione dell'IRPEF e delle detrazioni concesse.

Se **la pensione è inferiore al minimo**, occorre, invece, controllare:

- i redditi del titolare e dell'eventuale coniuge assoggettabili ad IRPEF, per il diritto all'integrazione piena o parziale;
- l'applicazione della perequazione;
- l'applicazione dell'IRPEF e delle detrazioni.

In tutti i casi, verificare se ci sono familiari a carico per l'eventuale diritto all'assegno al nucleo familiare. Al riguardo, rammentiamo che, in presenza di pensione ai superstiti a carico del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti il cui titolare sia inabile, matura il diritto all'ANF per se stessi.

Per le pensioni di natura assistenziali (pensioni sociali, assegni sociali) è bene controllare ciò che segue:

Se trattasi di **pensione sociale**, occorre verificare:

- l'importo, che se è parziale, vanno controllati i redditi del titolare e dell'eventuale coniuge;
- ✓ il diritto alla maggiorazione sociale, totale o parziale;
- in caso di titolare coniugato/a, se esiste o no il diritto all'ANF e se il riscontro è positivo fare domanda al coniuge (a condizione che sia titolare di prestazione previdenziale).

Se si tratta di un **assegno sociale**, occorre verificare:

- l'importo, che se è parziale, vanno controllati i redditi del titolare e dell'eventuale coniuge;
- il diritto alla maggiorazione sociale, totale o parziale;
- in caso di titolare coniugato/a, verificare se esiste o no il diritto all'ANF e se il riscontro è positivo fare domanda al coniuge.

Se trattasi di **prestazioni invalidi civili**, occorre verificare:

- il diritto alla maggiorazione sociale, totale o parziale;
- in caso di titolare coniugato/a, verificare se esiste o no il diritto all'ANF e se il riscontro è positivo far fare domanda al coniuge.

Come già avviene da qualche anno il modello Obis M non viene più inviato dall'INPS al domicilio dei pensionati.

Come fare per averlo?

- Accedere al sito INPS (www.INPS.it),
 - ✓ Servizi per il cittadino
 - ✓ Inserire il proprio codice fiscale e PIN (personal number identification)
 - ✓ Accedere al fascicolo previdenziale del cittadino
 - ✓ Dal menù a sx cliccare su "modelli"
 - ✓ Poi su "certificato pensioni"
 - ✓ Ed infine sull'anno "2014"

Se non si è in possesso del PIN basta richiederlo all'INPS con una procedura semplicissima:

- Accedere al sito INPS (www.INPS.it)
 - ✓ Dalla Home page cliccare su "Pin on line"
 - ✓ Poi seguire la procedura indicata a seconda dei casi.
 - ✓ L'INPS invierà la prima parte del PIN
 - con SMS
 - o via e-mail a seconda della modalità indicata
 - ✓ La seconda parte del PIN verrà inviato all'indirizzo di residenza del pensionato

Una volta ricevuto tutto il PIN al primo accesso verrà inviato un PIN definitivo semplificato (solo 8 caratteri). In PIN dovrà esser cambiato ogni sei mesi ma anche qui la procedura è estremamente semplificata. Se il PIN è scaduto al primo accesso il sistema ne genererà automaticamente uno nuovo

Il sistema sembra un po' complicato ma in realtà non è così: il vantaggio di poter accedere direttamente ai propri dati pensionistici è enorme! Ci permette di tenere sotto controllo da casa la nostra pensione.

Altri modi per ricevere l'ObisM:

- Rivolgersi ad un Patronato
- Rivolgersi ad un CAF
- Chiederlo alle Poste (in questo caso viene richiesto un contributo di 2,7 € + IVA)
- Chiederlo direttamente ad uno sportello INPS oppure tramite Contact Center al numero 803164 gratuito da rete fissa o al numero 06164164 da cellulare, a pagamento secondo il proprio gestore telefonico



Per consulenza personalizzata e presentazione di eventuali domande

il Patronato INAS CISL è gratuitamente a tua disposizione.



Chiama il numero verde per trovare la sede più vicina



Rilasciato sotto Licenza [Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/).

Per ricevere direttamente "Previdenza Flash" inviate una e-mail a : p.zani@tuttoprevidenza.it con all'oggetto "Previdenza Flash" e come testo "sì"